

6 settembre 2024

Numero 30 - 2024



FeBAF: tutto pronto per la Giornata dell'Investitore Istituzionale del 23 settembre

Torna il 23 settembre la [Giornata dell'Investitore Istituzionale](#), l'appuntamento annuale di FeBAF che promuove il confronto sul ruolo degli investitori istituzionali per la crescita economica e gli investimenti nell'economia reale. Assicurare un maggior afflusso di risorse a infrastrutture e PMI attraverso una opportuna valorizzazione del risparmio degli italiani, a partire da quello previdenziale, è un obiettivo largamente condiviso da decisore pubblico, investitori e imprese.



Come raggiungere questo obiettivo è un grande tema di politica industriale domestica ed europea e le soluzioni possono essere diverse. Il dibattito che FeBAF vuole sviluppare attraverso la VI Giornata dell'Investitore Istituzionale, con la partecipazione del Sottosegretario all'Economia **Federico Freni**, parte da queste premesse e intende analizzare i possibili nuovi strumenti, il ruolo della fiscalità in favore degli investimenti di lungo termine e quello delle garanzie per ridurre i rischi e migliorare il profilo di credito. Apre e chiude i lavori il Presidente di FeBAF, **Fabio Cerchiai**. Due le tavole rotonde previste, moderate rispettivamente da **Marco Elio Rottigni** (Direttore Generale ABI) e **Dario Focarelli** (Direttore Generale ANIA). Alla prima partecipano **Angelo Camilli** (Vice Presidente

per il Credito la Finanza e il Fisco CONFINDUSTRIA), **Stefano Firpo** (Direttore Generale ASSONIME), **Anna Gervasoni** (Direttrice Generale AIFI), **Francesco Minotti** (Amministratore Delegato MCC), **Alessandra Ricci** (Amministratore Delegato e Direttore Generale SACE). Alla seconda tavola rotonda partecipano **Giovanni Maggi** (Presidente ASSOFONDIPENSIONI), **Rainer Masera** (Presidente Facoltà Economia UNIMARCONI), **Antonella Massari** (Segretario Generale AIPB), **Alberto Oliveti** (Presidente ADEPP). Per registrarsi in presenza, o per collegarsi da remoto, si prega di inviare una mail a events@febaf.it

Draghi raccomanda riforme senza precedenti per la UE

In attesa della pubblicazione ufficiale del suo rapporto - probabilmente lunedì 9 settembre - **Mario Draghi** ha anticipato nei giorni scorsi il frutto del suo lavoro ai Presidenti dei gruppi politici europei e agli ambasciatori dei ventisette stati membri nella riunione del Coreper. A detta di diverse fonti, l'uscente e neominata Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, sembra intenzionata a fare del rapporto **Draghi** - assieme al report **Letta** sul mercato unico europeo e tenendo conto anche del documento redatto dal francese **Noyer** sull'unione dei mercati dei capitali - la bussola della prossima Commissione.



COMING
SOON

La scadenza per presentare i nomi dei candidati Commissari da parte dei 26 governi UE - tolta la Germania che ha già designato von der Leyen a capo della Commissione - è ormai passata e ora la designata Presidente è alle prese con il delicato compito di comporre il nuovo assetto dell'esecutivo, che poi si presenterà al vaglio del Parlamento europeo fino al voto finale a Strasburgo in tardo autunno. Come noto, per l'Italia il Governo Meloni ha designato l'attuale Ministro per gli affari europei, il Sud e il Pnrr, **Raffaele Fitto**. Si apre dunque una legislatura delicatissima, con decisioni difficili e "riforme senza precedenti" (per citare le parole che avrebbe usato **Draghi** al Coreper) che le istituzioni dovranno adottare per salvaguardare autonomia strategica e competitività europea nell'attuale contesto geopolitico. L'elenco delle cose da fare è già impegnativo e comprende anche allargamento, bilancio 2028-35, rafforzamento della difesa europea e, per quanto riguarda il settore finanziario, incentivazione degli investimenti pubblico-privati per sostenere la doppia transizione verde e digitale, completamento delle unioni bancaria e dei mercati dei capitali, ma anche - è la posizione non solo di FeBAF - una

auspicabile pausa legislativa finalizzata a valutare effetti desiderati e indesiderati scaturiti da una vasta mole di direttive e regolamenti prodotti dalla crisi finanziaria ad oggi.

Partnership pubblico-private contro i rischi climatici

Esplorare nuovi schemi di collaborazione pubblico-privato per far fronte ai crescenti impatti delle catastrofi legate al clima è la richiesta che proviene tanto dal settore assicurativo quanto dalle istituzioni. Ed è uno dei messaggi principali del rapporto finale del [Climate Resilience Dialogue](#) - la piattaforma *multistakeholder* della Commissione europea - pubblicato durante l'estate. La piattaforma ha l'obiettivo di ridurre il *Climate Protection Gap* in Europa, ovvero la differenza tra il valore delle perdite e quello coperto da assicurazioni (*gap* che diverse stime indicano tra il 70 e l'80%).

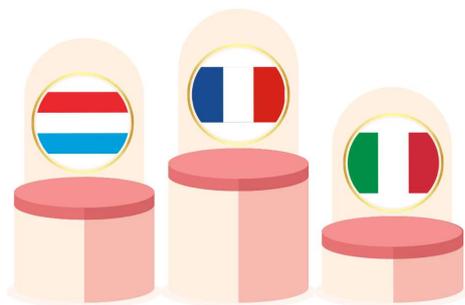


Le principali proposte del [rapporto](#) includono l'aumento della consapevolezza del rischio; lo sfruttamento delle opportunità tecnologiche nella valutazione del rischio; incentivi agli assicurati per attuare misure di adattamento; il coinvolgimento di una serie di *stakeholder* per aumentare la resilienza; lo sviluppo di livelli più elevati di mutualizzazione, partenariati pubblico-privato e/o sussidi per affrontare la duplice sfida dell'accessibilità economica e dell'assicurabilità. Sul rapporto si è recentemente espressa l'autorità UE del settore assicurativo (EIOPA), una delle 17 organizzazioni partecipanti alla piattaforma, secondo cui è evidente "la necessità di esplorare attivamente il potenziale per nuovi schemi di collaborazione pubblico-privato, a livello Ue o nazionale". Anche Insurance Europe (l'Ania europea) ha elaborato di recente sul tema un proprio [position paper](#), mentre è in dirittura d'arrivo, in Italia, il decreto interministeriale chiamato a definire i termini dell'obbligo di assicurazione contro le catastrofi per le imprese previsto dalla scorsa legge di Bilancio. Di tutto questo si parlerà a Roma il prossimo 20 settembre all'*High-Level Insurance Conference* organizzato da ANIA, in *partnership* con la Presidenza italiana del G7. Informazioni e registrazioni: insuranceconference2024@ania.it

I PNRR al vaglio della Corte dei Conti UE tra ritardi e risultati

Aumento dell'inflazione e carenze di materie prime; cambiamenti del contesto politico; misure inadatte alla tempistica e sottovalutazione del tempo necessario per attuare le riforme (a

causa delle norme in materia di appalti pubblici e aiuti di Stato); norme di attuazione incerte riguardo alle relative modalità di applicazione; limitata capacità amministrativa e complessità delle norme a livello nazionale.



Sono queste le principali cause dei ritardi nell'attuazione dei vari Piani nazionali di ripresa e resilienza (Pnrr) europei identificate dalla Corte dei conti europea e pubblicate in una [relazione](#) presentata il 2 settembre. Nei primi tre anni del *Recovery Fund* europeo - che ha una dotazione di 724 miliardi di euro - si sono, dunque, osservati ritardi nell'erogazione dei fondi e nell'attuazione dei progetti. L'Italia risulta uno dei Paesi in testa per i pagamenti ricevuti, avendo ottenuto finora il 46% dei fondi totali assegnati fino al 2026 e raggiunto il 34% dei traguardi e obiettivi (178 su 525). In valori assoluti siamo primi per obiettivi, in percentuale terzi dopo Francia (53%) e Lussemburgo (41%). In particolare, scrive la Corte, "l'Italia ha completato una serie di riforme della pubblica amministrazione, anche in relazione alle procedure di assunzione, all'istituzione del sistema informatico per monitorare e gestire l'attuazione del *Recovery* e la semplificazione delle procedure amministrative. È inoltre riuscita ad aumentare la capacità amministrativa delle autorità locali".

In brief

Il Consiglio Direttivo AIFI ha discusso le priorità su cui avviare l'attività associativa nei prossimi tre anni. Tra di esse, una maggiore diffusione della conoscenza delle dinamiche del settore per l'economia reale, il potenziamento dei canali di disinvestimento, la semplificazione regolamentare. L'associazione ha anche provveduto a nominare le nuove commissioni: Commissione Esg, M&A; Commissione Private Debt; Commissione Private Equity Big Buy Out e operatori paneuropei; Commissione Private Equity Mid Market; Commissione Tax & Legal; Commissione Turnaround; Commissione Venture Capital.

Ammonta a 993 miliardi di euro (224 per la sola previdenza complementare) **il patrimonio complessivo degli investitori istituzionali italiani**, pari a circa il 48% del PIL nazionale, i rendimenti tornano positivi e restano ampi i margini di investimento in economia reale. E' il ritratto emerso dall'Undicesimo Report annuale Itinerari Previdenziali ["Investitori istituzionali italiani: iscritti risorse e gestori per l'anno 2023"](#), presentato nei giorni scorsi a Milano.

Rischi informatici, geopolitici e climatici faranno parte integrante delle priorità di supervisione bancaria della BCE per il biennio 2024-2026. Lo ha annunciato la responsabile della vigilanza bancaria europea, **Claudia Buch**, durante l'[audizione](#) pubblica in Commissione ECON al Parlamento Europeo tenutasi il 2 settembre. La **Buch** ha ribadito la posizione della Bce sul completamento dell'unione bancaria e dell'unione dei mercati dei capitali: su entrambi i fronti vanno fatti progressi, ha sostenuto.

Paolo Garonna è il nuovo Presidente della Fondazione Centesimus Annus, di cui era membro del Comitato scientifico dal 2008, succedendo ad **Anna Maria Tarantola**. A **Paolo Garonna**, Segretario Generale della FeBAF dal 2012 al 2022, le più vive congratulazioni e i migliori auguri di buon lavoro da parte di Lettera f.

SAVE THE DATE

FeBAF

organizza:

Giornata dell'Investitore Istituzionale

23 settembre, 09.30
Via San Nicola da Tolentino Roma

Registrazione obbligatoria: events@febaf.it

Euronext e Borsa Italiana

organizzano:

Euronext Sustainability Week

9-13 settembre

FeBAF insieme a ESGeneration Italy è tra gli Institutional Supporters

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)